

Un mondo senza frontiere per creare sicurezza

Immigrati: un progetto del Don Bosco per l'integrazione



Camminare insieme ai migranti per raggiungere una corretta e completa integrazione tra "vecchi e nuovi genovesi", è l'obiettivo di *Mondo senza frontiere: solo l'integrazione crea sicurezza*, il progetto messo in campo dalla parrocchia San Giovanni Bosco con la collaborazione e il contributo della Regione Liguria, assessorato alle Politiche dell'Immigrazione.

"Come salesiani abbiamo sempre posto una particolare attenzione al territorio - spiega don Remo Ricci, direttore dell'Opera don Bosco di San Pier d'Arena - in questo momento è forte la necessità di integrarsi con i nuovi amici che sono venuti nella nostra città".

Situato in un quartiere con massic-

cia presenza di ragazzi e adulti stranieri, il don Bosco è da anni impegnato sul fronte dell'integrazione: dalla messa in spagnolo, all'oratorio, diretto da don Karim Majidi, con i giovani migranti accolti a frequentare i cortili dell'istituto, alle attività del centro culturale Il Tempietto, per arrivare alla scuola superiore José Maria Velaz: una valida alternativa a chi, per vari motivi, non può accedere alla scuola italiana. Infine il centro sportivo Paladonbosco, che ormai da tre estati organizza - insieme all'oratorio - il centro estivo al Campasso, valida e divertente alternativa alla strada per i bambini italiani e stranieri.

In questo contesto si inserisce ora

il nuovo progetto che, grazie all'appoggio della Regione, ha la possibilità di arricchire le iniziative e potenziare i servizi. *Mondo senza frontiere: solo l'integrazione crea sicurezza* si sviluppa attraverso un processo graduale, assecondando le esigenze che via via si manifestano e affrontando il disagio che può innescare comportamenti devianti. Accoglienza, primo dialogo, educazione alla cittadinanza e formazione al lavoro sono il "percorso ideale" per arrivare ai migranti presenti nel quartiere, in maggioranza latino-americani (22% dei residenti al primo gennaio 2009), ma anche provenienti dall'Asia, dall'Africa e dall'Est europeo. Le proposte sono comunque aperte a tutti.

"Integrarsi 'con' è il nostro punto di partenza - dice ancora don Remo - italiani e stranieri, ognuno con le sue capacità e i suoi talenti, devono percorrere insieme una strada che porta ad una integrazione reciproca e completa" perché "è l'integrazione che crea sicurezza e non viceversa" sottolinea don Alberto Rinaldini, responsabile del centro culturale Il Tempietto.

E sul tema sicurezza: "Prima ricevevamo telefonate di lamentele per la confusione e le liti che scoppiano tra i ragazzi stranieri, fuori dal nostro oratorio. Ora il clima è molto più sereno - conclude don Remo - i comportamenti sono notevolmente migliorati". Merito dell'integrazione?

Silvia Stefani

Il progetto *Mondo senza frontiere: solo l'integrazione crea sicurezza* si articola in quattro fasi, che costituiscono il percorso ideale di integrazione di un migrante, dal suo arrivo all'inserimento lavorativo. Il nuovo arrivato avrà una prima accoglienza attraverso uno sportello informativo che lo aiuterà direttamente o lo indirizzerà alle sedi competenti. I bambini e i ragazzi potranno partecipare ai centri estivi, al doposcuola e al corso di italiano di base. Risolti i problemi iniziali, si instaurerà un primo dialogo, con proposte sportive, serate musicali, folcloristiche ed altre attività aggregative. A questo punto la persona immigrata dovrebbe avvertire il desiderio di integrarsi maggiormente nella nostra cultura; allora via con il corso di educazione alla cittadinanza, che prevede l'insegnamento dell'italiano per gli adulti, ma anche dello spagnolo per gli stranieri di seconda generazione, la storia dell'Europa e la conoscenza della nostra Costituzione. È quindi giunto il momento di concludere il processo di integrazione con l'inserimento lavorativo, ossia di frequentare un corso per badanti o un corso di formazione in campo sportivo-sociale. I servizi vengono erogati direttamente dalla parrocchia oppure tramite la collaborazione di alcune realtà che operano sul territorio, quali i servizi sociali, ospedali, istituzioni. Inoltre il Don Bosco lavorerà in rete con: scuola superiore ecuadoriana José Maria Velaz, Università De Loja, associazione Fratelli nel Mondo, C.G.S. Club Amici del Cinema, Consolato Peruviano, corso di laurea in Scienze Motorie di Genova, A.S.D. Crocera Stadium, CentroinEuropa l'ACODEL, Centro sportivo italiano Comitato di Genova, associazione di Cooperazione per lo sviluppo latino-americano.

Gli orologi comunali

Nonostante oggi giorno l'orologio non sia più (e da parecchio) un lusso, ed inoltre siamo pieni di apparecchi che ci dicono che ora è, come per esempio i telefoni cellulari, gli orologi da muro appesi nelle strade, continuano ad essere utili. Intendo quelli "comunalisti", in ferro battuto, stile primo novecento e con lo stemma di Genova colorato. Ne campeggia uno in piazza Vittorio Veneto, soffre sì della concorrenza dell'insegna luminosa della vicina farmacia, ma quando questa è spenta (ad esempio nelle prime ore del mattino), il vecchio strumento torna ad avere la sua utilità, anche perché capita di non poter accedere al proprio orologio, vuoi per le mani occupate dalle borse della spesa, oppure dall'ombrello perché piove, o solo per via dell'abbigliamento invernale che ci rende difficoltoso accedere al polso. Quindi rendiamo omaggio al buon vecchio segnatempo pubblico, che riesce a renderci ancora il suo servizio, e magari sarebbe bello che l'amministrazione visto che fa trenta mantenendoli in funzione, faccia trentuno illuminandoli con una piccola lampada, sarebbe un ulteriore esempio di come a volte sono le piccole cose a renderci più semplice la vita.

Fabio Lottero



GARANZIE SU FINANZIAMENTI BANCARI PER ARTIGIANI E PICCOLE E MEDIE IMPRESE

per investimenti e liquidità aziendale
per finanziamenti Artigiancassa
Leasing - Factoring
Operazioni a breve termine

TASSI DI INTERESSE AGEVOLATI

COARGE Coop. Artigiana di Garanzia della Provincia di Genova

Via Bombrini, 16 - 3° piano (Zona Fiumara)

Tel. 010-6467190 - Fax. 010-6438321

INTERNET: <http://www.coarge.it>

E-MAIL: segreteria@coarge.it